

Omicidio Loris Stival, la Cassazione conferma 30 anni di carcere per Veronica Panarello



Condanna a 30 anni di carcere per Veronica Panarello, la giovane mamma accusata di aver ucciso il figlioletto di 8 anni, Loris Stival, occultandone poi il cadavere. Questo quanto stabilito dalla Cassazione sul ricorso presentato dai legali della Panarello.

Il delitto avvenne il 29 novembre 2014 nell'abitazione di famiglia a Santa Croce Camerina (Ragusa).

Andrea Loris Stival, il bambino di 8 anni è trovato morto a Santa Croce Camerina (Ragusa) dopo essere stato violentato e

poi ucciso.

Dall'esame del medico legale, Giuseppe Iuvara, è emerso anche che il piccolo aveva già subito in passato abusi sessuali. La morte sarebbe stata causata da strangolamento. Una tragedia enorme, che ha gettato nel dolore e nella preoccupazione il paese del Ragusano.

Loris Stival: la Corte d'Appello di Catania rigetta le richieste della difesa



CATANIA – La Corte d'assise d'appello di Catania ha rigettato tutte le richieste della difesa di Veronica Panarello, I giudici non hanno ammesso una nuova fase istruttoria con un'altra perizia psichiatrica e il confronto tra l'imputata e il suocero, Andrea Stival, che lei ha accusato di essere il suo amante e l'assassino, come aveva sollecitato l'avvocato

Francesco Villardita.

E' cominciata così a Catania, davanti la Corte d'assise d'appello, la seconda udienza del processo a Veronica Panarello, presente in aula, condannata il 17 ottobre del 2016 a 30 anni di reclusione dal Gup di Ragusa per l'omicidio del figlio Loris, di 8 anni, e per l'occultamento del cadavere. Il delitto avvenne nella loro casa di Santa Croce Camerina il 29 novembre 2014.

Proprio con l'avvicinarsi del processo d'Appello, Veronica Panarello ha risposto tramite una lettera, negli ultimi giorni di settembre, ai dubbi e alle domande poste, nei mesi precedenti, dall'inviata di *Mattino Cinque* Agnese Virgillito. La donna ha raccontato la sua versione dei fatti, professandosi innocente: "Un giorno o l'altro mi crederanno. Non sono una lucida assassina né una criminale, così come scritto nella sentenza. Non mi perdonerò mai di non avere protetto Loris". Una donna vulnerabile: così si è mostrata Veronica nella lettera. La Panarello vuole solo riabbracciare il figlio più piccolo che non vede ormai dal giorno dell'arresto (9 dicembre 2014)

Loris Stival: Veronica Panarello accusa il suocero. Intervista esclusiva all'Avvocato dell'ex marito



di Angelo Barraco

Ragusa – Si è celebrato, davanti al gup di Ragusa, il processo svolto con rito abbreviato nei riguardi di Veronica Panarello accusata di aver cagionato la morte del figlio Loris Stival. Un'udienza decisiva quella di oggi, in cui la donna ha provato a convincere i giudici della sua estraneità nel delitto del figlio, cercando di spiegare che il suo ruolo all'interno della scena delittuosa non è stato rilevante e attivo ma di complice poichè il delitto, a detta sua, sarebbe stato compiuto dal suocero Andrea Stival. Un'udienza tanto attesa dai numerosi giornalisti presenti sul posto che hanno visto sfilare una Veronica Panarello determinata, che mostrava una sicurezza che sradicava le precedenti sue incertezze emerse, con un capello lungo e un vestito nero, che veniva scortata dalle guardie penitenziarie fino all'aula del Tribunale. Sono passati quasi due anni dalla morte del piccolo Loris e quel delitto ancora senza movente ma compiuto con così tanta inumana ferocia nei confronti di un bambino innocente lascia ancora oggi una lunga scia di domande che aspettano una risposta. Nel corso del processo ha dichiarato davanti al Gup di Ragusa: "Sono pronta ad essere punita ma per quello che ho fatto e non per quello che non ho commesso. Se ci sono mie responsabilità pagherò, ma con me deve farlo anche l'esecutore materiale del delitto: mio suocero" puntando ancora una volta il dito contro Andrea Stival. Una deposizione fiume in cui la donna ha ricostruito punto per punto il delitto, collocando il suocero in quella casa e specificando che sarebbe stato l'uomo

ad ordinare alla donna di legare le mani al piccolo Loris. Successivamente lei si sarebbe allontanata un attimo per rispondere al telefono ma al suo ritorno avrebbe trovato il figlio privo di vita, ucciso mediante strangolamento con cavo usb grigio. Il corpicino sarebbe stato sceso e portato in contrada Mulino Vecchio. Ma le indagini svolte dagli inquirenti non collocano in nessun modo Andrea Stival all'interno della scena del delitto, ma a tal proposito la donna ha puntualizzato: "il fatto che non riesca a dimostrare che mio suocero fosse in casa con me al momento del delitto non significa che non ci fosse".

Noi de L'Osservatore D'Italia abbiamo intervistato in esclusiva l'Avvocato Daniele Scrofani, legale rappresentante di Davide Stival l'ex marito di Veronica Panarello che ci ha risposto ad alcune domande in merito a questa udienza.

– Nell'udienza del processo davanti al Gup di Ragusa, Veronica ha detto che "Se ci sono mie responsabilità pagherò, ma con me deve farlo anche l'esecutore materiale del delitto: mio suocero". Come reputa tali dichiarazioni?

Questo è un principio assolutamente condivisibile nella misura in cui si trovassero elementi a carico di chi viene chiamato in correità. In linea di principio è un discorso giusto ma da un punto di vista pratico non c'è alcun elemento che porti al coinvolgimento del suocero. Davide è sempre stato molto aperto agli sviluppi investigativi, ha sempre detto "chiunque sia stato paghi, anche se fosse mio padre" però se non c'è un elemento a carico del padre come si può pensare che debba pagare, per cosa.

– Nel corso della sua deposizione Veronica riferisce che il suocero si trovava in casa e avrebbe ordinato alla donna di legare il bambino con le fascette, successivamente lei sarebbe uscita per rispondere al telefono e avrebbe trovato Loris privo di vita. Gli inquirenti però non collocano Andrea Stival in quella casa. Quanto è credibile secondo lei Veronica?

Guardi secondo me non è credibile nella misura in cui nessun elemento di riscontro può essere individuato. Intanto lei ha cambiato versione più volte il che ovviamente in partenza rende una persona meno credibile, ma al di là di questo lei ha

riferito degli elementi che non sono riscontrabili. Lei dice che il suocero l'avrebbe preso in un determinato punto della strada, coperto da telecamera, ma non viene riscontrato. La verità è che lei dice delle cose che non sono riscontrate quindi è chiaro che non è credibile.

– Davide Stival come la vive tutta questa situazione?

Ovviamente con molta sofferenza, è una situazione che progressivamente gli ha portato sempre un accumulo di dolore e di angoscia perché prima ha perso il figlio, poi ha scoperto che sarebbe stata la moglie ad ucciderlo, poi sente che lei dice che è stato suo padre, insomma è chiaro che da questo punto di vista è chiaro che è una posizione sempre fortemente dolorosa però lui non ha mai perso la lucidità ed è sempre stato desideroso di arrivare ad un punto finale. Siamo ormai alle udienze finali e lui non ha perso la sua capacità reattiva per fortuna.

– Qual è la vostra posizione oggi e quali saranno le prossime mosse?

La posizione oggi è una posizione di chi ha assistito ad un'udienza che se vogliamo possiamo definire inutile perché non ha portato ad un elemento in più rispetto all'interrogatorio reso al pubblico ministero in cui la signora ha accusato il suocero. Non c'è un elemento in più rispetto a quello quindi se vogliamo è un'udienza che poteva essere evitata. La nostra posizione in vista del processo è una posizione ormai chiara, noi siamo convinti della responsabilità della signora, chiederemo la condanna e insisteremo con la nostra posizione di Parte Civile nel processo.

LORIS

STIVAL:

SUOCERO

PANARELLO INDAGATO PER OMICIDIO E OCCULTAMENTO DI CADAVERE



di **Angelo Barraco**

Ragusa – Le dichiarazioni di Veronica Panarello in merito alle accuse rivolte al suocero Andrea Stival hanno avuto eco, la Procura di Ragusa ha iscritto nel registro degli indagati Andrea Stival per omicidio e occultamento di cadavere. L'iscrizione è considerata un atto dovuto all'interno degli ambienti giudiziari poiché è la conseguenza esatta delle dichiarazioni della donna, che ha dichiarato che erano amanti. L'avvocato di Andrea Stival ha dichiarato: "Ad oggi non abbiamo ricevuto alcuna comunicazione, né formale né informale. La stampa lo sa e noi no", l'avvocato aggiunge inoltre "se ci fosse questo nuovo provvedimento, dico solo che abbiamo piena fiducia nel lavoro degli inquirenti" e sottolinea "Il mio assistito è estraneo alle accuse mosse dalla nuora, che quereleremo per calunnia appena avremo gli atti delle sue dichiarazioni. Non ha ucciso lui Loris e non era l'amante di Veronica Panarello". Il Procuratore Petralia conferma: "Atto dovuto, Andrea Stival è indagato".

Ma come si è arrivati a tutto ciò? Di recente Veronica Panarello, madre del piccolo Loris e detenuta in carcere con la terribile accusa di aver ucciso il figlio quel 29 novembre del 2014, ha cambiato la versione dei fatti, raccontandone un'altra totalmente diversa e inedita. La donna ha infatti

accusato Andrea Stival, nonno di Loris e padre di Davide Stival, di essere l'autore del delitto. Nel corso di un'intervista al programma "Porta a Porta", l'uomo ha detto: "Non ho ucciso Loris, lui era una parte di me. Sono pronto a confrontarmi con Veronica in carcere", aggiungendo inoltre che presenterà una denuncia per calunnia nei confronti di Veronica Panarello. Il legale di Andrea Stival precisa: "Per presentare la querela occorre che prima siano depositati gli atti nel procedimento in corso davanti al Gup, in cui siamo presenti come parte civile e come tale siamo tenuti ad essere informati su eventuali sviluppi. La donna ha dichiarato: "Ho avuto una storia con Andrea Stival, e' stato lui ad aver strangolato Loris con un cavo elettrico". I legali di Andrea Stival sottolineano: "Andrea, il padre di Davide Stival, nonno di Loris non ha alcuna responsabilità in questa storia, le telecamere in questa vicenda hanno detto tutto, scandagliando ogni secondo di quei giorni. E' l'ennesima dichiarazione che a livello processuale e' destituita di qualunque fondamento. Andrea non e' stato mai coinvolto e la sua posizione e' stata già vagliata in tutti i modi". Il suo legale precisa: "Non c'e' alcuna immagine che ritragga il signor Andrea Stival entrare o uscire da quella casa. Anche le immagini dei tragitti dell'auto non hanno dato alcun elemento. A livello processuale è già emerso tutto". Andrea Stival nega di aver avuto una relazione con la donna e riferisce: "Sono tranquillo, la mia posizione è stata vagliata da investigatori e magistratura dettagliatamente".

Eventi recenti e processuali. Nel corso dell'udienza preliminare, la Procura di Ragusa ha contestato a Veronica Panarello, madre del piccolo, l'aggravante della premeditazione. Inoltre il Gup di Ragusa ha rigettato la richiesta di perizia psichiatrica su Veronica Panarello che aveva avanzato il suo legale. Veronica Panarello in questi mesi ha reso agli inquirenti delle dichiarazioni riguardante quel tragico giorno in cui Loris è morto, queste informazioni sono di volta in volta cambiate ed evolute fino a diventare una velata confessione. Veronica chiedere di essere ascoltata e dopo un lungo interrogatorio, Venerdì 13 novembre la donna ha ammesso , di fronte al Pm Marco Rota, di non aver accompagnato il figlio a scuola in quel tragico 29 novembre

2014 ma aggiunge di non essere stata lei ad uccidere Loris e ha continuato dicendo che suo figlio, quel giorno, è salito a casa con le chiavi che gli aveva dato lei. La donna ha concluso l'interrogatorio riferendo al Pm di "avere un buco e di non ricordare" tutto il resto. Mentre la donna parlava con il Pm Marco Rota, affianco a se c'era il suo avvocato Francesco Villardita. Ricordiamo inoltre che la donna aveva sempre proclamato la sua innocenza e aveva fortemente sostenuto a gran voce di aver accompagnato suo figlio a scuola il giorno del tragico omicidio ma secondo gli inquirenti si tratta di una bugia poiché la sua auto non viene immortalata dalle videocamere della scuola, invece le telecamere di Santa Croce di Camerina sembra che immortalino la sua auto che compie il tragitto proprio in direzione del canalone. Ma i primi segnali di un cambiamento di versione della vicenda da parte di Veronica iniziano il 6 novembre scorso, quando chiama il marito Davide Stival riferendo: "Quella mattina il bambino io non l'ho accompagnato a scuola, è salito a casa da solo, usando il portachiavi con l'orsacchiotto".

Ma tutto cambia ulteriormente martedì 17 novembre quando Veronica fornisce agli investigatori un'ulteriore versione dei fatti che risuona alle orecchie di chi ascolta come una flebile confessione poiché la donna riferisce agli inquirenti che Loris sarebbe morto mentre giocava con le fascette elettriche. Veronica ha affermato che si sarebbe trattato di un incidente verificatosi al suo rientro a casa. Secondo una logica consequenziale basata sugli elementi forniti dalla donna, Veronica avrebbe cercato di salvare il figlio ma in preda al panico lo avrebbe portato al Mulino Vecchio. La donna comunque continua a ripetere a gran voce di non aver ucciso suo figlio. Inoltre sono state depositate le motivazioni sul respingimento che riguarda la richiesta di scarcerazione: "Esiste un elevato grado di probabilità della responsabilità per l'omicidio di Loris Stival". Ma quali sono gli elementi a suo carico? Le videoriprese di Veronica immortalate da sistemi di videosorveglianza pubblica e privata, l'ubicazione della donna tra le 9,25 e le 9,36 presso le zone del canalone, il mancato ingresso a scuola di Loris, le fascette ritrovate a casa.

LORIS STIVAL: IL NONNO VUOLE QUERELARE VERONICA PANARELLO



di Angelo Barraco

Ragusa – La morte di Loris Stival sembra piena di risposte, ma più ci si addentra per capire le dinamiche e maggiori sono le domande che insorgono. Di recente Veronica Pararello, madre del piccolo Loris e detenuta in carcere con la terribile accusa di aver ucciso il figlio quel 29 novembre del 2014, ha cambiato la versione dei fatti, raccontandone un'altra totalmente diversa e inedita. La donna ha infatti accusato Andrea Stival, nonno di Loris e padre di Davide Stival, di essere l'autore del delitto. Nel corso di un'intervista al programma "Porta a Porta", l'uomo ha detto: "Non ho ucciso

Loris, lui era una parte di me. Sono pronto a confrontarmi con Veronica in carcere”, aggiungendo inoltre che presenterà una denuncia per calunnia nei confronti di Veronica Panarello. Il legale di Andrea Stival precisa: “Per presentare la querela occorre che prima siano depositati gli atti nel procedimento in corso davanti al Gup, in cui siamo presenti come parte civile e come tale siamo tenuti ad essere informati su eventuali sviluppi. Che al momento non ci sono”. Ma cosa ha detto Veronica? La donna ha dichiarato: “Ho avuto una storia con Andrea Stival, e' stato lui ad aver strangolato Loris con un cavo elettrico”. I legali di Andrea Stival sottolineano: “Andrea, il padre di Davide Stival, nonno di Loris non ha alcuna responsabilità in questa storia, le telecamere in questa vicenda hanno detto tutto, scandagliando ogni secondo di quei giorni. E' l'ennesima dichiarazione che a livello processuale e' destituita di qualunque fondamento. Andrea non e' stato mai coinvolto e la sua posizione e' stata già vagliata in tutti i modi”. L'uomo è stato ammesso inoltre come parte civile al processo e il suo legale vuole precisare: “Non c'e' alcuna immagine che ritragga il signor Andrea Stival entrare o uscire da quella casa. Anche le immagini dei tragitti dell'auto non hanno dato alcun elemento. A livello processuale è già emerso tutto”. Andrea Stival nega di aver avuto una relazione con la donna e riferisce: “Sono tranquillo, la mia posizione è stata vagliata da investigatori e magistratura dettagliatamente”. Le dichiarazioni di Veronica verranno trasmesse dal perito del Gup al Gup, che deciderà se sarà opportuno risentire la donna.

Eventi recenti e processuali. Nel corso dell'udienza preliminare, la Procura di Ragusa ha contestato a Veronica Panarello, madre del piccolo, l'aggravante della premeditazione. Inoltre il Gup di Ragusa ha rigettato la richiesta di perizia psichiatrica su Veronica Panarello che aveva avanzato il suo legale. Veronica Panarello in questi mesi ha reso agli inquirenti delle dichiarazioni riguardante quel tragico giorno in cui Loris è morto, queste informazioni sono di volta in volta cambiate ed evolute fino a diventare una velata confessione. Veronica chiedere di essere ascoltata e dopo un lungo interrogatorio, Venerdì 13 novembre la donna ha ammesso , di fronte al Pm Marco Rota, di non aver

accompagnato il figlio a scuola in quel tragico 29 novembre 2014 ma aggiunge di non essere stata lei ad uccidere Loris e ha continuato dicendo che suo figlio, quel giorno, è salito a casa con le chiavi che gli aveva dato lei. La donna ha concluso l'interrogatorio riferendo al Pm di "avere un buco e di non ricordare" tutto il resto. Mentre la donna parlava con il Pm Marco Rota, affianco a se c'era il suo avvocato Francesco Villardita. Ricordiamo inoltre che la donna aveva sempre proclamato la sua innocenza e aveva fortemente sostenuto a gran voce di aver accompagnato suo figlio a scuola il giorno del tragico omicidio ma secondo gli inquirenti si tratta di una bugia poiché la sua auto non viene immortalata dalle videocamere della scuola, invece le telecamere di Santa Croce di Camerina sembra che immortalino la sua auto che compie il tragitto proprio in direzione del canalone. Ma i primi segnali di un cambiamento di versione della vicenda da parte di Veronica iniziano il 6 novembre scorso, quando chiama il marito Davide Stival riferendo: "Quella mattina il bambino io non l'ho accompagnato a scuola, è salito a casa da solo, usando il portachiavi con l'orsacchiotto".

Ma tutto cambia ulteriormente martedì 17 novembre quando Veronica fornisce agli investigatori un'ulteriore versione dei fatti che risuona alle orecchie di chi ascolta come una flebile confessione poiché la donna riferisce agli inquirenti che Loris sarebbe morto mentre giocava con le fascette elettriche. Veronica ha affermato che si sarebbe trattato di un incidente verificatosi al suo rientro a casa. Secondo una logica consequenziale basata sugli elementi forniti dalla donna, Veronica avrebbe cercato di salvare il figlio ma in preda al panico lo avrebbe portato al Mulino Vecchio. La donna comunque continua a ripetere a gran voce di non aver ucciso suo figlio. Inoltre sono state depositate le motivazioni sul respingimento che riguarda la richiesta di scarcerazione: "Esiste un elevato grado di probabilità della responsabilità per l'omicidio di Loris Stival". Ma quali sono gli elementi a suo carico? Le videoriprese di Veronica immortalate da sistemi di videosorveglianza pubblica e privata, l'ubicazione della donna tra le 9,25 e le 9,36 presso le zone del canalone, il mancato ingresso a scuola di Loris, le fascette ritrovate a casa.

OMICIDIO LORIS STIVAL, VERONICA: "HO AVUTO UNA STORIA CON MIO SUOCERO, HA STRANGOLATO LUI IL BAMBINO"



di Angelo Barraco

Ragusa – Veronica Pararello, in carcere con l'accusa di aver ucciso il figlio Loris Stival il 29 novembre 2014, cambia versione in merito a ciò che sarebbe accaduto in quella terribile giornata di novembre e accusa Andrea Stival, nonno di Loris e padre di Davide Stival, di aver commesso il delitto. La donna ha dichiarato: *"Ho avuto una storia con*

Andrea Stival, e' stato lui ad aver strangolato Loris con un cavo elettrico". I legali di Andrea Stival sottolineano: "Andrea, il padre di Davide Stival, nonno di Loris non ha alcuna responsabilità in questa storia, le telecamere in questa vicenda hanno detto tutto, scandagliando ogni secondo di quei giorni. E' l'ennesima dichiarazione che a livello processuale e' destituita di qualunque fondamento. Andrea non e' stato mai coinvolto e la sua posizione e' stata gia' vagliata in tutti i modi". L'uomo è stato ammesso inoltre come parte civile al processo e il suo legale vuole precisare: "Non c'e' alcuna immagine che ritragga il signor Andrea Stival entrare o uscire da quella casa. Anche le immagini dei tragitti dell'auto non hanno dato alcun elemento. A livello processuale è già emerso tutto". Andrea Stival nega di aver avuto una relazione con la donna e riferisce: "Sono tranquillo, la mia posizione è stata vagliata da investigatori e magistratura dettagliatamente". Le dichiarazioni di Veronica verranno trasmesse dal perito del Gup al Gup, che deciderà se sarà opportuno risentire la donna.

Eventi recenti e processuali. Nel corso dell'udienza preliminare, la Procura di Ragusa ha contestato a Veronica Panarello, madre del piccolo, l'aggravante della premeditazione. Inoltre il Gup di Ragusa ha rigettato la richiesta di perizia psichiatrica su Veronica Panarello che aveva avanzato il suo legale. Veronica Panarello in questi mesi ha reso agli inquirenti delle dichiarazioni riguardante quel tragico giorno in cui Loris è morto, queste informazioni sono di volta in volta cambiate ed evolute fino a diventare una velata confessione. Veronica chiedere di essere ascoltata e dopo un lungo interrogatorio, Venerdì 13 novembre la donna ha ammesso , di fronte al Pm Marco Rota, di non aver accompagnato il figlio a scuola in quel tragico 29 novembre 2014 ma aggiunge di non essere stata lei ad uccidere Loris e ha continuato dicendo che suo figlio, quel giorno, è salito a casa con le chiavi che gli aveva dato lei. La donna ha concluso l'interrogatorio riferendo al Pm di "avere un buco e di non ricordare" tutto il resto. Mentre la donna parlava con il Pm Marco Rota, affianco a se c'era il suo avvocato Francesco Villardita. Ricordiamo inoltre che la donna aveva sempre proclamato la sua innocenza e aveva fortemente

sostenuto a gran voce di aver accompagnato suo figlio a scuola il giorno del tragico omicidio ma secondo gli inquirenti si tratta di una bugia poiché la sua auto non viene immortalata dalle videocamere della scuola, invece le telecamere di Santa Croce di Camerina sembra che immortalino la sua auto che compie il tragitto proprio in direzione del canalone. Ma i primi segnali di un cambiamento di versione della vicenda da parte di Veronica iniziano il 6 novembre scorso, quando chiama il marito Davide Stival riferendo: “Quella mattina il bambino io non l’ho accompagnato a scuola, è salito a casa da solo, usando il portachiavi con l’orsacchiotto”.

Ma tutto cambia ulteriormente martedì 17 novembre quando Veronica fornisce agli investigatori un’ulteriore versione dei fatti che risuona alle orecchie di chi ascolta come una flebile confessione poiché la donna riferisce agli inquirenti che Loris sarebbe morto mentre giocava con le fascette elettriche. Veronica ha affermato che si sarebbe trattato di un incidente verificatosi al suo rientro a casa. Secondo una logica consequenziale basata sugli elementi forniti dalla donna, Veronica avrebbe cercato di salvare il figlio ma in preda al panico lo avrebbe portato al Mulino Vecchio. La donna comunque continua a ripetere a gran voce di non aver ucciso suo figlio. Inoltre sono state depositate le motivazioni sul respingimento che riguarda la richiesta di scarcerazione: “Esiste un elevato grado di probabilità della responsabilità per l’omicidio di Loris Stival”. Ma quali sono gli elementi a suo carico? Le videoriprese di Veronica immortalate da sistemi di videosorveglianza pubblica e privata, l’ubicazione della donna tra le 9,25 e le 9,36 presso le zone del canalone, il mancato ingresso a scuola di Loris, le fascette ritrovate a casa.

LORIS STIVAL: RESPINTA

PERIZIA PSICHIATRICA PER VERONICA PANARELLO



di Angelo Barraco

Ragusa – Importanti novità per la misteriosa morte del piccolo Loris Stival. Nel corso dell'udienza preliminare, la Procura di Ragusa ha contestato a Veronica Panarello, madre del piccolo, l'aggravante della premeditazione. La contestazione è arrivata dal procuratore Carmelo Petralia e dal sostituto Marco Rota. Inoltre il Gup di Ragusa ha rigettato la richiesta di perizia psichiatrica su Veronica Panarello che aveva avanzato il suo legale, l'avvocato Francesco Villardita. Il legale aveva indicato la perizia "Come integrazione probatoria con il 422 del codice di procedura penale" poiché sarebbe rimasta agli atti o come incidente probatorio: "La richiesta di perizia psichiatrica e' stata argomentata in particolare sul secondo capo di imputazione, sull'occultamento di

cadavere, in riferimento ad anomalie comportamentali, su ricordi, amnesie". Inoltre l'avvocato aveva depositato una consulenza medico-legale firmata dal professor Ricci, un docente di Medicina Legale, in merito alla compressione e alla legatura dei polsi di Loris.

Eventi recenti. Veronica Panarello in questi mesi ha reso agli inquirenti delle dichiarazioni riguardante quel tragico giorno in cui Loris è morto, queste informazioni sono di volta in volta cambiate ed evolute fino a diventare una velata confessione. Veronica chiedere di essere ascoltata e dopo un lungo interrogatorio, Venerdì 13 novembre la donna ha ammesso, di fronte al Pm Marco Rota, di non aver accompagnato il figlio a scuola in quel tragico 29 novembre 2014 ma aggiunge di non essere stata lei ad uccidere Loris e ha continuato dicendo che suo figlio, quel giorno, è salito a casa con le chiavi che gli aveva dato lei. La donna ha concluso l'interrogatorio riferendo al Pm di "avere un buco e di non ricordare" tutto il resto. Mentre la donna parlava con il Pm Marco Rota, affianco a se c'era il suo avvocato Francesco Villardita. Ricordiamo inoltre che la donna aveva sempre proclamato la sua innocenza e aveva fortemente sostenuto a gran voce di aver accompagnato suo figlio a scuola il giorno del tragico omicidio ma secondo gli inquirenti si tratta di una bugia poiché la sua auto non viene immortalata dalle videocamere della scuola, invece le telecamere di Santa Croce di Camerina sembra che immortalino la sua auto che compie il tragitto proprio in direzione del canalone. Ma i primi segnali di un cambiamento di versione della vicenda da parte di Veronica iniziano il 6 novembre scorso, quando chiama il marito Davide Stival riferendo: "Quella mattina il bambino io non l'ho accompagnato a scuola, è salito a casa da solo, usando il portachiavi con l'orsacchiotto".

Ma tutto cambia ulteriormente martedì 17 novembre quando Veronica fornisce agli investigatori un'ulteriore versione dei fatti che risuona alle orecchie di chi ascolta come una flebile confessione poiché la donna riferisce agli inquirenti che Loris sarebbe morto mentre giocava con le fascette elettriche. Veronica ha affermato che si sarebbe trattato di

un incidente verificatosi al suo rientro a casa. Secondo una logica consequenziale basata sugli elementi forniti dalla donna, Veronica avrebbe cercato di salvare il figlio ma in preda al panico lo avrebbe portato al Mulino Vecchio. La donna comunque continua a ripetere a gran voce di non aver ucciso suo figlio. Inoltre sono state depositate le motivazioni sul respingimento che riguarda la richiesta di scarcerazione: "Esiste un elevato grado di probabilità della responsabilità per l'omicidio di Loris Stival". Ma quali sono gli elementi a suo carico? Le videoriprese di Veronica immortalate da sistemi di videosorveglianza pubblica e privata, l'ubicazione della donna tra le 9,25 e le 9,36 presso le zone del canalone, il mancato ingresso a scuola di Loris, le fascette ritrovate a casa.

**LORIS STIVAL: SI ASPETTA
L'UDIENZA SUL RINVIO A
GIUDIZIO DI VERONICA
PANARELLO**



di Angelo Barraco

Ragusa – Il Gup di Ragusa Andrea Reale ha spostato a venerdì alle 10.30 l'udienza che deciderà il rinvio a giudizio di Veronica Panarello, accusata di omicidio volontario aggravato e occultamento di cadavere. Domani sarà presente anche Davide Stival, padre del piccolo Loris. Il nonno del piccolo Loris, Andrea Stival, annuncia invece che domani si costituiranno parte civile. **Proseguono intanto le ricerche dello zainetto di Loris**, effettuate anche con mezzi sofisticati. Veronica Panarello ha ammesso agli inquirenti di aver gettato lo zainetto lungo la strada che conduce al castello di Donnafugata, dove svolgeva un corso di cucina. A rendere nota tale circostanza è il Procuratore di Ragusa Carmelo Petralia e il sostituto Marco Rota. Riferiscono che i primi giorni di ricerca fatti dagli inquirenti con la donna hanno dato esito negativo, in seguito, riferiscono i magistrati "Durante le attività di ricerca dello zaino la donna ha riferito ulteriori importanti elementi rispetto alle dichiarazioni già rese in sede di interrogatorio il 13 novembre, pertanto si e'

ritenuto opportuno ascoltare nuovamente l'indagata che ha fornito una diversa versione". La donna ha dichiarato che il figlio è stato l'artefice della propria morte stringendosi autonomamente al collo le fascette. La donna quindi non avrebbe chiamato i soccorsi ma lo avrebbe caricato in macchina e gettato nel canale.

LORIS STIVAL: ECCO COSA HA CONFESSATO VERONICA PANARELLO



di Angelo Barraco

Veronica Panarello in questi giorni ha reso agli inquirenti delle dichiarazioni riguardante quel tragico giorno in cui Loris è morto, queste informazioni sono di volta in volta

cambiate ed evolute fino a diventare una velata confessione. Veronica chiedere di essere ascoltata e dopo un lungo interrogatorio, Venerdì 13 la donna ha ammesso , di fronte al Pm Marco Rota, di non aver accompagnato il figlio a scuola in quel tragico 29 novembre 2014 ma aggiunge di non essere stata lei ad uccidere Loris e ha continuato dicendo che suo figlio, quel giorno, è salito a casa con le chiavi che gli aveva dato lei. La donna ha concluso l'interrogatorio riferendo al Pm di "avere un buco e di non ricordare" tutto il resto. Mentre la donna parlava con il Pm Marco Rota, affianco a se c'era il suo avvocato Francesco Villardita. Ricordiamo inoltre che la donna aveva sempre proclamato la sua innocenza e aveva fortemente sostenuto a gran voce di aver accompagnato suo figlio a scuola il giorno del tragico omicidio ma secondo gli inquirenti si tratta di una bugia poiché la sua auto non viene immortalata dalle videocamere della scuola, invece le telecamere di Santa Croce di Camerina sembra che immortalino la sua auto che compie il tragitto proprio in direzione del canalone. Ma i primi segnali di un cambiamento di versione della vicenda da parte di Veronica iniziano il 6 novembre scorso, quando chiama il marito Davide Stival riferendo: "Quella mattina il bambino io non l'ho accompagnato a scuola, è salito a casa da solo, usando il portachiavi con l'orsacchiotto".

Ma tutto cambia ulteriormente martedì 17 quando Veronica fornisce agli investigatori un'ulteriore versione dei fatti che risuona alle orecchie di chi ascolta come una flebile confessione poiché la donna riferisce agli inquirenti che Loris sarebbe morto mentre giocava con le fascette elettriche. Veronica ha affermato che si sarebbe trattato di un incidente verificatosi al suo rientro a casa. Secondo una logica consequenziale basata sugli elementi forniti dalla donna, Veronica avrebbe cercato di salvare il figlio ma in preda al panico lo avrebbe portato al Mulino Vecchio. La donna comunque continua a ripetere a gran voce di non aver ucciso suo figlio. Inoltre sono state depositate le motivazioni sul respingimento che riguarda la richiesta di scarcerazione: "Esiste un elevato grado di probabilità della responsabilità per l'omicidio di Loris Stival". Ma quali sono gli elementi a suo carico? Le videoriprese di Veronica immortalate da sistemi di videosorveglianza pubblica e privata, l'ubicazione della donna

tra le 9,25 e le 9,36 presso le zone del canalone, il mancato ingresso a scuola di Loris, le fascette ritrovate a casa.

LORIS STIVAL, VERSIONE SHOCK DELLA MADRE: "MORTO PER UN INCIDENTE"



Redazione

Un colpo di scena che lascia l'amaro in bocca. Veronica ha fatto tanti voli pindarici per poi finire vicina alla verità ma che appare ancora lievemente distorta. Perché tante bugie sulla versione di com'è morto il suo piccolo Loris? Ma andiamo per gradi. Loris Stival sarebbe morto mentre giocava con le fascette elettriche che lo hanno strangolato. E' la versione della madre fornita a investigatori e magistrati di Ragusa, secondo quanto apprende l'Ansa. Per Veronica Panarello sarebbe stato un "incidente", avvenuto dopo che lei era tornata a casa, dopo avere accompagnato a scuola il figlio più piccolo.

Veronica Panarello, la madre di Loris, si trova in cella dal 9 dicembre scorso e su di lei pende la pesante accusa di aver ucciso il figlio con delle fascette. Le fascette che avrebbe utilizzato la donna per uccidere il figlio sono state consegnate dalla stessa con la spiegazione che tale fascette fossero state richieste e utilizzate dalla maestra di Loris per dei lavori a scuola. A maggio inoltre era stata respinta

la richiesta di scarcerazione. Nel mese di maggio di quest'anno la Corte di Cassazione ha deciso che Veronica doveva rimanere in carcere. Il ricorso era stato presentato dall'avvocato Francesco Villardita e puntava alla scarcerazione della donna, ma è stato rigettato dalla I Sezione Penale della Corte di Cassazione, confermate dal Tribunale di Catania con l'ordinanza di rigetto del 3 gennaio. Il ricorso presentato dagli avvocati era costituito da 21 motivazioni che avrebbero dovuto far uscire dal carcere la donna.

LORIS STIVAL: VERONICA PANARELLO UFFICIALIZZA DI NON AVER ACCOMPAGNATO IL FIGLIO A SCUOLA



di Angelo Barraco

Veronica Panarello ha ammesso al Pm Marco Rota di non aver accompagnato a scuola Loris. **La notizia che avevamo riportato lo scorso 10 novembre si è quindi rilevata pienamente fondata, tanto che non avevamo scritto di smentite.** La Panarello ha inoltre ribadito al Pm di non aver ucciso suo figlio e che quel fatidico giorno "è salito a casa con le chiavi" che gli aveva dato lei stessa. Veronica Panarello ha anche aggiunto di "avere un buco e di non ricordare". È la stessa Panarello a chiedere di essere ascoltata dal Pm il sostituto procuratore di Ragusa, Marco Rota, alla presenza del legale della donna, l'avvocato Francesco Villardita.

Ultimi avvenimenti. Il 21 settembre scorso si è tenuta un'udienza riguardava il deposito della perizia sull'incidente probatorio delle immagini registrate dai sistemi di videosorveglianza da impianti privati e pubblici che quel giorno hanno ripreso i vari passaggi e potrebbero far chiarezza su quanto successo. Il Giudice aveva scelto il

perito è Luca Losio, la procura invece che aveva chiesto l'incidente procuratore aveva nominato Giovanni Tessitore, l'avvocato di Veronica Panarello invece ha scelto Pierdavide Scambi di Vicenza e Cristian Mendola di Catania, invece il padre di Loris insieme al suo legale hanno scelto Maurizio Scalone. Intanto un difetto di notifica a Veronica Panarello potrebbe produrre un rinvio dell'udienza per l'incidente probatorio sull'acquisizione delle immagini di videosorveglianza.

Gli indagati per la morte del piccolo Loris sono ancora due:

Il cacciatore e la madre. Orazio Fidone, il cacciatore che per primo trovò il cadavere del piccolo vicino al mulino e avvertì le forze dell'ordine. Lui è stato il primo a cadere sotto la lente d'ingrandimento del sospetto, sono state effettuate numerose perquisizioni presso la sua abitazione, è stato posto il sequestro anche alle sue autovetture che successivamente sono state dissequestrate. Veronica Panarello invece, la madre di Loris, si trova in cella dal 9 dicembre scorso e su di lei pende la pesante accusa di aver ucciso il figlio con delle fascette. Le fascette che avrebbe utilizzato la donna per uccidere il figlio sono state consegnate dalla stessa con la spiegazione che tale fascette fossero state richieste e utilizzate dalla maestra di Loris per dei lavori a scuola. A maggio inoltre era stata respinta la richiesta di scarcerazione. Nel mese di maggio di quest'anno la Corte di Cassazione ha deciso che Veronica doveva rimanere in carcere. Il ricorso era stato presentato dall'avvocato Francesco Villardita e puntava alla scarcerazione della donna, ma è stato rigettato dalla I Sezione Penale della Corte di Cassazione, confermate dal Tribunale di Catania con l'ordinanza di rigetto del 3 gennaio. Il ricorso presentato dagli avvocati era costituito da 21 motivazioni che avrebbero dovuto far uscire dal carcere la donna.

Il movente del delitto: Uno dei punti era l'assenza del movente del delitto, l'insussistenza dei gravi indizi di colpevolezza e l'illogicità dell'ordinanza del riesame. Nei punti è indicato un elemento che avrebbe potuto far uscire la donna dal carcere poiché l'orario della morte non sarebbe tra le 9 e le 10, come dichiarato dalla perizia della Procura, ma

sarebbe da collocare ad un orario più postumo, e proprio in quell'ora la donna aveva un alibi. Questa circostanza era stata esposta durante una puntata di "Quarto Grado" in cui è stato detto che il definitivo esame autoptico effettuato sul piccolo Loris ha stabilito che il bimbo sarebbe morto tre o quattro minuti dopo essere caduto nel canale di scolo del "Mulino Vecchio" e di aver sbattuto il cranio.

Un'altra contestazione che viene fatta riguarda gli esiti delle immagini delle telecamere e secondo l'avvocato della donna il fatto che la macchina si dirigesse verso il canalone non può considerarsi un indizio di colpevolezza che può portare alla custodia in carcere della donna. L'accusa sostenuta dal procuratore Carmelo Petralia e dal sostituto Marco Rota si basa sulle presunte bugie dette dalla donna, poiché sostiene di aver accompagnato il figlio a scuola, ma le videocamere del paese non la inquadrano, altro elemento sono le fascette consegnate alla maestra che risultano compatibili con il laccio usato per strangolare Loris. La ricostruzione ha retto al vaglio del Gip e ha portato al fermo avvenuto il 12 dicembre. Ma un altro elemento che nel mese di maggio ha suscitato forte motivo di discussione sul caso è stato il definitivo esame autoptico che ha stabilito che il piccolo sarebbe morto tre o quattro minuti dopo essere caduto nel canale di scolo del "Mulino Vecchio" e di aver sbattuto il cranio. Questo dettaglio è di estrema importanza ai fini investigativi perché cambierebbe radicalmente la posizione di Veronica, infatti l'ora della morte di Loris si collocherebbe intorno alle ore 9.00, proprio questo dettaglio farebbe cadere l'accusa di omicidio contro Veronica poiché i video di Santa Croce Camerina dimostrano che Veronica alle 9.00 si trovava presso la sua abitazione. Si è parlato tanto anche dello zainetto di Loris, è stato tanto cercato ma non è stato trovato.